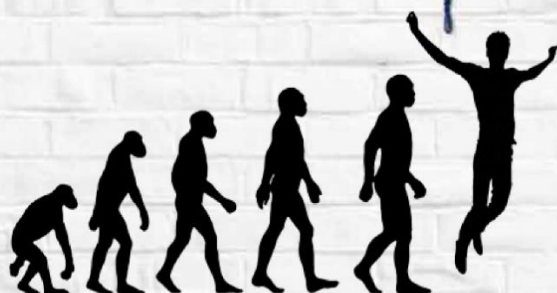


 **CTb**
CENTRO TEATRALE BRESCIANO

BRIXIAE EDITIO

EVOLUTION CITY SHOW



progetto realizzato nell'ambito di "Cult City" con il contributo di Regione Lombardia

si ringrazia: Biblioteca Queriniana - CAUTO/Spigolandia - Fondazione Brescia Musei -
Fondazione Casa industria - Fondazione Provincia di Brescia Eventi -
Impresa edile Gaidoni - Missionari Saveriani Brescia - Scena Sintetica



con il patrocinio di:



in collaborazione con:



con il sostegno di:



COMUNICATO STAMPA

Evolution City Show, è una performance teatrale itinerante prodotta dal CTB Centro Teatrale Bresciano con il contributo della Regione Lombardia, progetto "Cult City", con il contributo del Comune di Brescia, il patrocinio della Fondazione Cariplo e in collaborazione con LABA – Libera Accademia di Belle Arti di Brescia.

Evolution City Show si svolgerà dall'11 al 19 luglio (escluso il 16 luglio) percorrendo, con partenza ed arrivo in Piazza della Loggia, un chilometro lungo Via dei Musei: un percorso in cui le stratificazioni temporali della città di Brescia sono ancora ben visibili. L'idea è di raccontare, attraverso la storia di 25 personaggi storici più o meno conosciuti dall'immaginario collettivo, la storia della città dagli albori ad oggi, con uno sguardo al nostro futuro prossimo.

Il pubblico sarà diviso dunque in cinque gruppi tematici che affronteranno questo percorso attraversando cinque diverse traiettorie: *la storia di cinque personaggi femminili bresciani, la storia di cinque personaggi maschili bresciani, la storia di cinque artisti bresciani, la storia di cinque personaggi illustri bresciani conosciuti e la storia di cinque personaggi illustri bresciani "sconosciuti"*.

Strumento innovativo ed indispensabile di questi percorsi sarà un sistema di audio-guide che accompagnerà ciascuno spettatore in un mondo "altro" portandolo ad interfacciarsi in dieci luoghi selezionati e significativi con uomini e donne del passato che hanno segnato la storia di Brescia, le cui storie verranno interpretate e raccontate da dieci attori.

La regia è di **Fausto Cabra** con la collaborazione di **Marco Angelilli** e **Silvia Quarantini**, drammaturgia dei testi di **Marco Archetti** con la collaborazione di **Silvia Quarantini**.

Musiche originali composte da **Mimosa Campironi**, scenografie di **Andrea Anselmini** e **Andrea Gentili** con la collaborazione degli allievi di Scenografia della LABA Libera Accademia delle Belle Arti.

Cinque spettacoli teatrali, in contemporanea, itineranti nel cuore della città, 10 attori: **Valentina Bartolo, Mimosa Campirani, Monica Ceccardi, Alessandro Mor, Alberto Onofrietti, Antonio Palazzo, Franca Penone, Silvia Quarantini, Alessandro Quattro, Francesco Sferrazza Papa** interpreteranno 25 monologhi-dialoghi, in 10 luoghi diversi, che racconteranno la città aprendo squarci su epoche diverse.

01 - STORIA DI DONNE: IL GIARDINO VERDE CHE SOGNAVO PER NOI

02 – STORIA DI UOMINI: IL SECONDO DILUVIO

03 - STORIA D'ARTE: LA VITA E' MERAVIGLIOSA

04 - STORIA DI ILLUSTRI CONOSCIUTI: ELECTRON BLU

05 - STORIE DI ILLUSTRI SCONOSCIUTI: MONDO NUOVO SENZA PAURA

La durata di ogni percorso sarà di circa un'ora e cinquanta.

Ogni sera sarà possibile partecipare ad un solo percorso; lo spettatore potrà scegliere, previa prenotazione, a quale prendere parte. Sono previste formule facilitate di abbonamento che permetteranno di partecipare a tutti i percorsi in diverse serate.

Avvertenze: posti limitati! Si consiglia di acquistare il biglietto in anticipo, di indossare scarpe comode e abiti bianchi.

*Per coloro che hanno gravi e impedito capacità motorie si consiglia il percorso **BLU 02 - storia di uomini**.*

GLI SPETTACOLI

01 - STORIA DI DONNE: IL GIARDINO VERDE CHE SOGNAVO PER NOI

Brescia, futuro prossimo. Sandra, una giovane donna nel 2068, ci guida in una passeggiata tra vani di Palazzi solitamente inaccessibili, cortili di antiche dimore e chiese sconsestate nel cuore della nostra città, e mentre lei ci chiede di immaginare e vivere con lei la sua storia, noi incappiamo in altre donne che affiorano da epoche passate. In questo spettacolo indaghiamo le figure femminili che il nostro territorio hanno saputo nutrire, far crescere e sviluppare. Ed è proprio dando la voce alle donne che, inevitabilmente, l'archetipo fondativo si arricchisce del significato più complesso, nel senso cioè di forza propulsiva sempre generatrice, di vita così come di cultura: le donne di questa città hanno difeso, protetto, reinventato la città stessa, e con essa la cultura di tutti noi uomini. Non si è trattato – lo vogliamo ribadire – di un semplice contributo (come troppo spesso si racconta, inserendo la questione in una sottocornice di "apporto vicario") ma di una storia autonoma, esaltante, viva e portatrice di un segno culturale specifico. Donne-madri, quindi, donne della domus, ma anche donne di battaglia, donne educatrici, donne che resistono. Il femminile come forza mai distruttiva: questo è il grande patrimonio che la loro storia ci consegna.

02 – STORIA DI UOMINI: IL SECONDO DILUVIO

Tra i cortili delle dimore storiche, sbirciando nei giardini in cui un tempo oziava la nobiltà cittadina, ci ritroviamo catapultati nel 2080 e assistiamo alla vicenda surreale dell'ultimo omino sopravvissuto al grande Reset dell'umanità. Quest'ultimo uomo saprà dare seguito ad una nuova era? Nel seguire i suoi passi ci imbattiamo in personaggi che per ragioni diverse sono stati nel passato gli ultimi esponenti o i primi capostipiti di una nuova epoca per la nostra città. In questo spettacolo esploriamo il maschile, i suoi archetipi e i suoi tabù, e ne raccontiamo la forza (in alcuni casi, il furore) affermativo. Non solo, dunque, il Paterno che dà contributo fecondativo e innesca la vita, ma il maschile inteso come potere, gestione del potere, raffigurazione simbolica del potere: portatore, cioè, di saggezze aspre, di un avventuristico senso della "missione" e di uno slancio intrinsecamente offensivo che trova nella politica, nel sesso, nella guerra, ma anche nella techné – intesa come capacità tecnica di produrre, modificando la città – la sua forma espressiva più compiuta.

03 - STORIA D'ARTE: LA VITA E' MERAVIGLIOSA

Brescia 2075, quella in cui ci addentriamo è una delle prime città sopraelevate, l'espressione più compiuta e solare della nostra civiltà, oggi sappiamo che sognare è nulla realizzare è tutto! Ma quando posiamo i piedi a terra, camminiamo per le strade, attraversiamo le piazze, entriamo nelle chiese o oziamo nei giardini dei palazzi, ecco che allora la bellezza affiora.

Buffo destino, per un'area geografica quale la nostra, da sempre votata – come sosteneva anche Zanardelli – alle scienze esatte e alla sapienza tecnica, ma questo spettacolo, che racconta la vita di artisti che hanno operato nella nostra città nel corso dei secoli, ci sembra molto interessante. Non solo perché imprevedibile per chi considerasse in modo troppo monolitico le nostre vocazioni, ma anche perché attraverso queste figure chiave abbiamo capito meglio cosa ha alimentato il nostro spirito. Ecco dunque figure di uomini e di donne che, grazie all'estasi e alla fatica dell'arte, hanno vinto la solitudine e hanno trovato nelle grazie dell'immateriale la loro dimensione quasi eroica, di trionfo sulla mediocrità e sulla solitudine.

Uomini e donne che, nel corso della storia, si sono distinti nei differenti linguaggi artistici: la poesia, la pittura, il teatro, la musica.

04 - STORIA DI ILLUSTRI CONOSCIUTI: ELECTRON BLUE

Brescia 10 luglio 2065, passeggiare è un atto da ribelli, passeggiare di notte è da sovversivi. Ci addentriamo in chiese sconsestate, nei vicoli per raggiungere i ruderi, ci nascondiamo dentro i cortili più antichi, cerchiamo rifugio nei palazzi abbandonati e un'insperata felicità nei giardini delle antiche dimore nobiliari. Passeggiamo alla ricerca di qualcuno che sappia ancora sorprenderci, così emergono dal passato voci conosciute ma spesso inascoltate. Questo è il filone più "politico" di questo viaggio teatrale, nato dalla considerazione che la costruzione di un'identità non può prescindere da ciò che, nel corso della Storia, nelle sue epoche, nelle sue manifeste cause e nelle più imprevedibili conseguenze, un gruppo di persone abbia deciso, voluto e potuto essere collettivamente, barcamenandosi e procedendo attraverso pace e guerra, sfida e resa, progresso e regresso, affinando nel travaglio morale, intellettuale e civile la propria autorappresentazione. È, insomma, un viaggio attraverso le ragioni e le necessità, il sangue e la luce, le tenebre e lo splendore.

05 - STORIA DI ILLUSTRI SCONOSCIUTI:

MONDO NUOVO SENZA PAURA

Brescia ottobre 2065, il centro storico, dopo il terremoto, è ormai un cumulo di macerie, il tempo è sospeso. I tecnici fanno i rilievi per capire quanto sia ancora pericolosa la situazione, arriverà mai la pace? Questo è il filone più tragico, quello in cui raccontiamo la dismisura tra gli Eventi storici e la piccolezza dell'individuo, l'arrabattarsi di quelle piccole formiche che già celebrava Bianciardi ne La vita agra, le quali portano su di sé – loro sì – il peso del mondo, spesso in una dimensione di epica involontaria. I sopravvissuti testimoniano così il loro coraggio e la forza istintiva di aggrapparsi alla vita, uomini e donne non conosciuti e non riconosciuti dalla storia ufficiale, che, spesso inconsapevolmente, hanno agito nella storia stessa. Un percorso che parte dal futuro e a ritroso si addentra nel passato, attraversa il 900 per arrivare a perdersi nelle figure leggendarie dei fondatori della nostra città. lo spettatore viene accompagnato in un percorso che si snoda tra chiese sconse, palazzi solitamente inaccessibili e cortili privati, anche questi luoghi sono testimoni della nostra storia.

**Progetto realizzato nell'ambito di "Cult City" con il contributo di Regione Lombardia
Con il patrocinio di Fondazione Cariplo
In collaborazione con LABA - Libera Accademia di Belle Arti
Si ringrazia: Biblioteca Queriniana - CAUTO/Spigolandia - Fondazione Brescia Musei
Fondazione Casa di Industria - Fondazione Provincia di Brescia Eventi - Impresa edile Gaidoni -
Missionari Saveriani Brescia - Scena Sintetica**

PREZZO BIGLIETTI

Ingresso spettacolo

Intero € 10,00 – Ridotto € 8,00 (under 25 anni – over 65)

Abbonamento a 5 spettacoli: prezzo fisso € 20,00. L'abbonamento prevede la scelta del percorso e della data contestualmente all'acquisto.

Vendita biglietti

TEATRO SOCIALE

I biglietti sono in prevendita alla biglietteria del Teatro Sociale in orario della stessa.

Via Felice Cavallotti, 20 - 25121 Brescia - Biglietteria tel. 030 2808600 biglietteria@centroteatralebresciano.it

SEDE PIAZZA DELLA LOGGIA

Punto vendita del CTB in Piazza della Loggia, 6 - da martedì a venerdì dalle 10.00 alle 13.00 Tel. 030 2928609 (sabato e festivi esclusi) e anche la sera stessa a partire dalle ore 18.00 nei giorni di spettacolo.

ON-LINE in tutti i punti vendita del circuito Vivaticket.it e sul sito del CTB www.centroteatralebresciano.it

I biglietti e l'abbonamento acquistati on-line vanno convertiti in biglietti alla biglietteria del Punto vendita di Piazza della Loggia a partire dalle ore 18.00.

LIBRERIA SERRA TARANTOLA

Via F.lli Porcellaga, 4 – Brescia · Tel. 030290171

Orari: 9.15 - 12.15 /15.30 - 19.00 (lunedì mattina e domenica chiuso)

INFO: CTB Centro Teatrale Bresciano

Piazza della Loggia, 6 - 25121 Brescia - tel. 030 2928617 - fax 030 2928619

(dalle ore 9.00 alle 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 17.30)

e-mail: info@centroteatralebresciano.it

EVOLUTION city show

Brixiae editio

01 - STORIA DI DONNE: IL GIARDINO VERDE CHE SOGNAVO PER NOI

Ideazione e regia: **Fausto Cabra** in collaborazione con **Silvia Quarantini**

Autore: **Marco Archetti e Silvia Quarantini**

Attori: **Mimosa Campironi e Franca Penone**

Brescia, futuro prossimo. Sandra, una giovane donna nel 2068, ci guida in una passeggiata tra vani di Palazzi solitamente inaccessibili, cortili di antiche dimore e chiese sconsestate nel cuore della nostra città, e mentre lei ci chiede di immaginare e vivere con lei la sua storia, noi incappiamo in altre storie di altre donne che affiorano da epoche passate. In questo spettacolo Indaghiamo le storie delle figure femminili che il nostro territorio hanno saputo nutrire, far crescere e sviluppare. Ed è proprio dando la voce alle donne che, inevitabilmente, l'archetipo fondativo si arricchisce del significato più complesso, nel senso cioè di forza propulsiva sempre generatrice, di vita così come di cultura: le donne di questa città hanno difeso, protetto, reinventato la città stessa, e con essa la cultura di tutti noi uomini. Non si è trattato – lo vogliamo ribadire – di un semplice contributo (come troppo spesso si racconta, inserendo la questione in una sottocornice di “apporto vicario”) ma di una storia autonoma, esaltante, viva e portatrice di un segno culturale specifico. Donne-madri, quindi, donne della domus, ma anche donne di battaglia, donne educatrici, donne che resistono. Il femminile come forza mai distruttiva: questo è il grande patrimonio che la loro storia ci consegna.

- 1) **Ragazza delle stelle: 2500 a.C.** Una giovinetta che bada alle pecore si innamora per la prima volta e scopre che tutto ciò che esiste in cielo esiste anche dentro di lei, primo capitolo di una storia che ripete se stessa dall'inizio dei tempi.
- 2) **Mulier:** una donna romana di epoca augustea, **27 a.C.**. Brescia sfavilla, lei è triste e inquieta da quando si è resa conto di non poter procreare. Ecco che però aderisce al culto misterico di Bacco e lo fa di nascosto dal marito che, nel frattempo, i figli li ha avuti con quattro concubine.
- 3) Poi **Brigida Avogadro:** nobildonna che impugnò le armi nel **1438 d.C.** e incoraggiò i bresciani a insorgere, resistendo al terribile assedio del temibile comandante Piccinino. La sua figura, che fluttua nelle foschie delle leggenda, è qui raccontata da una ragazzina che, dodicenne, scopre di amarla e vive una stagione indimenticabile della vita: il momento più tumultuoso della storia della città e dei suoi sentimenti.
- 4) Le due sorelle – **Rosa Agazzi**, detta monachina, e **Carolina Agazzi**, detta galletto – sono le fondatrici, **alla fine dell'ottocento**, di un metodo educativo, assieme al metodo montessoriano, che inaugura l'era dell'attivismo italiano, corrente

pedagogica nata all'inizio del XX sec., fondata sull'idea che al centro dell'apprendimento ci sia l'esperienza e che il bambino non sia più spettatore ma attore del processo formativo. Nella nostra scena stanno catalogando il materiale didattico da loro stesse creato sotto la guida del loro mentore, il socialista Pietro Pasquali. È il loro ultimo pomeriggio nell'asilo di Mompiano, quello che hanno pensato e plasmato, proclamato "asilo modello". Le Leggi Fascistissime hanno creato infatti il quadro giuridico ideale per obbligarle, loro che non volevano piegarsi ai nuovi lugubri dettami, alla pensione per "conclamata arteriosclerosi".

- 5) **1944 d.C.** Infine **Luigina Forcella**: donna resistente che, capitata a Brescia da Ponte di Legno, partecipa alla Resistenza prendendosi il gravoso compito di avvertire, di porta in porta, coloro i quali erano nel mirino del regime. Con lei intendiamo aprire uno spiraglio sull'attività (spesso sottaciuta) delle donne durante quegli anni fatali e terribili, donne che mancano di una memoria collettiva che restituisca loro il posto che meritano nella vicenda resistenziale non solo bresciana.

Luoghi in cui si svolgeranno i monologhi – dialoghi:

Sottotetto del Palazzo della Loggia

Colonnato del Palazzo del Broletto

Ex chiesa di San Zanino

Cortile della Fondazione Casa di Industria

Chiesa di San Cristo

EVOLUTION city show

Brixiae editio

02 – STORIA DI UOMINI: IL SECONDO DILUVIO

Ideazione e regia: **Fausto Cabra** in collaborazione con **Silvia Quarantini**

Autore: **Marco Archetti**

Attori: **Alberto Onofrietti e Antonio Palazzo**

Tra i cortili delle dimore storiche, sbirciando nei giardini in cui un tempo oziava la nobiltà cittadina, ci ritroviamo catapultati nel 2080 e assistiamo alla vicenda surreale dell'ultimo omino sopravvissuto al grande Reset dell'umanità. Quest'ultimo uomo saprà dare seguito ad una nuova era? Nel seguire i suoi passi ci imbattiamo in personaggi che per ragioni diverse sono stati nel passato gli ultimi esponenti o i primi capostipiti di una nuova epoca per la nostra città. In questo spettacolo esploriamo il maschile, i suoi archetipi e i suoi tabù, e ne raccontiamo la forza (in alcuni casi, il furore) affermativo. Non solo, dunque, il Paterno che dà contributo fecondativo e innesca la vita, ma il maschile inteso come potere, gestione del potere, raffigurazione simbolica del potere: portatore, cioè, di saggezze aspre, di un avventuristico senso della “missione” e di uno slancio intrinsecamente offensivo che trova nella politica, nel sesso, nella guerra, ma anche nella techné – intesa come capacità tecnica di produrre, modificando la città – la sua forma espressiva più compiuta.

- 1) **218 A.C. Un guerriero cenomane** tiene una frondosa allocuzione sui propri antenati per infondere coraggio ai figli, da poco entrati nell'età per combattere. Il guerriero ricrea, attraverso il racconto, un'autorappresentazione iperbolica ma necessaria per dare fondamento alla propria dignità, celebrando la Forza che fu il massimo valore per queste popolazioni, cui i romani guardavano con legittimo timore.
- 2) **Berardo Maggi**: simbolo glorioso del Vescovo-signore, del Podestà capace di amministrare il potere con spregiudicato pragmatismo, guardando a Dio e a mammona, in un'epoca in cui si cercava di definire ambiti dell'uno e dell'altra. Brescia attraversava una congiuntura economicamente felice e coniava addirittura una propria moneta d'argento, ma le corporazioni sapevano che era necessario pacificare la città, travagliata dalle contese tra Guelfi e Ghibellini. Maggi sembrò l'uomo della sintesi possibile.
- 3) Ecco **Galliano Lechi**: vitalissimo esponente di una delle famiglie più in vista della città dell'epoca che, catturato da un pugno di antinapoleonici, racconta la sua vita dissoluta di seduttore e di mangiadonne. Impudenti i suoi sfoggi di potere e di denaro non meno del turbine virilista raccontato qui (assai ironicamente) e anche da Stendhal in Dell'amore.
- 4) Quindi la trasformazione industriale di Brescia alla fine dell'ottocento: **Giovanni Tempini** e la nascita della Società Metallurgica Bresciana Tempini. La capacità di

fabbricare, di produrre, di modificare l'ambiente circostante costruendo una città nella città: l'uomo costruisce (anche se pianifica indirettamente distruzione), edifica, plasma.

- 5) Per chiudere, un **reduce della prima guerra mondiale**: figlio del terremoto di Messina, adottato da una famiglia bresciana, che lo farà partire in guerra risparmiando il figlio legittimo. Illegittimo, quindi, il siciliano, due volte: come figlio e come eroe. Insieme a battaglioni di giovani cresciuti negli slanci ingenui delle belle époque e sulla scorta di un salgarianesimo di maniera, va alla guerra senza sapere che si tratterà di un'immane tragedia, di una violenta immersione negli intestini della terra e dell'inferno.

Luoghi in cui si svolgeranno i monologhi – dialoghi:

Cortile di Palazzo Broletto

Giardino Palazzo Martinengo Cesaresco

Cortili della Fondazione Casa di Industria

Cortile Casa Rizzotti Scalvini

EVOLUTION city show

Brixiae editio

03 - STORIA D'ARTE: LA VITA E' MERAVIGLIOSA

Ideazione e regia: **Fausto Cabra** in collaborazione con **Silvia Quarantini**

Autore: **Marco Archetti** in collaborazione con **Silvia Quarantini**

Attori: **Monica Ceccardi e Alessandro Quattro**

Brescia 2075, quella in cui ci addentriamo è una delle prime città sopraelevate, l'espressione più compiuta e solare della nostra civiltà, oggi sappiamo che sognare è nulla realizzare è tutto! Ma quando posiamo i piedi a terra, camminiamo per le strade, attraversiamo le piazze, entriamo nelle chiese o oziamo nei giardini dei palazzi, ecco che allora la bellezza affiora.

Buffo destino, per un'area geografica quale la nostra, da sempre votata – come sosteneva anche Zanardelli – alle scienze esatte e alla sapienza tecnica, ma questo spettacolo, che racconta la vita di artisti che hanno operato nella nostra città nel corso dei secoli, ci sembra molto interessante. Non solo perché imprevedibile per chi considerasse in modo troppo monolitico le nostre vocazioni, ma anche perché attraverso queste figure chiave abbiamo capito meglio cosa ha alimentato il nostro spirito. Ecco dunque figure di uomini e di donne che, grazie all'estasi e alla fatica dell'arte, hanno vinto la solitudine e hanno trovato nelle grazie dell'immateriale la loro dimensione quasi eroica, di trionfo sulla mediocrità e sulla solitudine.

Uomini e donne che, nel corso della storia, si sono distinti nei differenti linguaggi artistici: l'arte musiva, la poesia, la pittura, il teatro, la musica.

- 1) **Bronzista, I sec d. C.:** un bronzista sta ultimando una statua raffigurante una donna, ripensa alla greca Afrodite, la dea dell'amore, al tradimento divino di lei nei confronti del marito Efesto e di come i tempi siano mutati. La statua femminile ora celebra la nuova grande epoca collettiva, la Vittoria. La scultura della Vittoria alata diventerà il simbolo della nostra città per millenni.
- 2) **Veronica Gambara:** ispirati da un ritratto di un pittore ignoto del XVI secolo, ci siamo fatti affascinare dalla vita di questa grande letterata del Cinquecento, donna dalla vocazione umanistica in confidenza col Bembo e con una ricca corte di intellettuali che circondavano lei e la sua famiglia, innamorata per amore, sposa fedele prima e vedova consacrata al ricordo del marito Giberto poi – bellissimi i versi che dedica agli occhi del consorte –, amministratrice di ineguagliabile saggezza, quando non dotata di vere (e spiccatissime) virtù diplomatiche, oltre che poetessa di temperie petrascesca.
- 3) **Giacomo Cerutti, detto Pitocchetto** a causa dell'estrazione sociale dei soggetti dei suoi quadri. Qui lo raccontiamo non solo come pittore che ha rincorso e difeso una

sua specifica visione del mondo e figurativa, ma anche come uomo incostante, artista inquieto eppur capace di una sua fedeltà. Le parole che lo raccontano sono di Angiola Carrozza.

4) **Famiglia Guillaume 1850**

L'attuale Teatro Sociale trae le sue origini dalla storia della famiglia di Luigi Guillaume, nobiluomo francese fuggito con la moglie Maddalena, da Lione (Francia) durante la rivoluzione francese.

I Guillaume, confusi a un gruppo di saltimbanchi e di attori girovaghi, per meglio ingannare gli inseguitori, raggiunsero l'Italia in modo rocambolesco trovando però, nell'affascinante mondo circense, il modo di sopravvivere alla propria condizione di esuli espropriati.

Provetti cavalieristi, educati a coltivare le loro abilità sportive, i Guillaume formarono una loro compagnia e con quella iniziarono a girare l'Europa. Per caso o forse per scelta ad un certo punto i nostri scelsero Brescia per residenza fissa. Acquistarono un palazzo in centro e presero a frequentare, nei momenti di pausa tra un viaggio e l'altro o tra uno spettacolo o l'altro, la società altolocata della città.

- 5) Infine, la musica: **Arturo Benedetti Michelangeli**. Genio musicale del Novecento, uomo consacrato, sacro e ossessivo, qui raccontato nel sottotetto del Vittoria mentre, schivando i fragori della guerra, immagina musica anziché suonarla – il massimo della smaterializzazione, il massimo della salvezza possibile durante i bombardamenti. Per lui suonare era pregare, cercare cioè una perfezione che non dicesse tanto del soggetto, quanto dell'oggetto. È questa la luce finale, che lui proietta sul mondo a venire, che ci fa chiudere in Libertà.

Luoghi in cui si svolgeranno i monologhi – dialoghi:

Palazzo Gambara

Chiesa di San Desiderio

Chiesa di San Cristo

Giardino Palazzo Martinengo Cesaresco

Ex chiesa di San Zanino

EVOLUTION city show

Brixiae editio

04 - STORIA DI ILLUSTRI CONOSCIUTI: ELECTRON BLUE

Ideazione e regia: **Fausto Cabra** in collaborazione con **Silvia Quarantini**

Autore: **Marco Archetti** in collaborazione con **Silvia Quarantini**

Attori: **Valentina Bartolo, Alessandro Mor e Silvia Quarantini**

Brescia 10 luglio 2065, passeggiare è un atto da ribelli, passeggiare di notte è da sovversivi. Ci addentriamo in chiese sconsecrate, nei vicoli per raggiungere i ruderi, ci nascondiamo dentro i cortili più antichi, cerchiamo rifugio nei palazzi abbandonati e un'insperata felicità nei giardini delle antiche dimore nobiliari. Passeggiamo alla ricerca di qualcuno che sappia ancora sorprenderci, così emergono dal passato voci conosciute ma spesso inascoltate.

Questo è il filone più "politico" di questo viaggio teatrale, nato dalla considerazione che la costruzione di un'identità non può prescindere da ciò che, nel corso della Storia, nelle sue epoche, nelle sue manifeste cause e nelle più imprevedibili conseguenze, un gruppo di persone abbia deciso, voluto e potuto essere collettivamente, barcamenandosi e procedendo attraverso pace e guerra, sfida e resa, progresso e regresso, affinando nel travaglio morale, intellettuale e civile la propria autorappresentazione. È, insomma, un viaggio attraverso le ragioni e le necessità, il sangue e la luce, le tenebre e lo splendore.

- 1) Partiamo dai Longobardi: il dialogo tra **Ansa e sua figlia**. Carlo Magno è il vincitore, ha ripudiato una figlia di Ansa, la quale, in balia dell'angoscia, tenta una strada per limitare i danni, ritrovandosi a offrirne un'altra. Ma la ragazza è lucida e sa benissimo che le possibilità sono poche, pochissime, nulle.
- 2) **Arnaldo da Brescia**: predicatore agostiniano attivissimo nella nostra città e a fianco del più insigne filosofo del Medioevo, Piero Abelardo, di cui raccoglie la fiaccola ideale. Condannati entrambi dal Concilio di Sens, poi perseguitati, infine ridotti al silenzio. Suggestionati dalla lettura del Quirini – patrizio veneto e senatore che, nell'Apologia dedicata, si assume la grana filosofica di dimostrare come l'accusa più giusta sarebbe stata, semmai, quella di scismatico (ma l'Epoca esigeva il suo tributo di sangue) – abbiamo voluto immaginare, in questo gioco di voci che si sovrappongono, di far parlare Arnaldo al suo stesso processo, sotto la tutela morale (e platonica, nel senso letterale della parola) del grande maestro.
- 3) **Niccolò Tartaglia**: in un'epoca di grande bailamme amministrativo a Brescia, in cui tuttavia fiorisce quel Giusnaturalismo che affinerà sempre di più la sensibilità nei confronti del diritto naturale, ecco l'appassionata – ma zoppicante causa balbuzie – arringa di Niccolò Tartaglia, che rivendica un pagamento da due signorotti che lo riportarono a Brescia, ingannandolo circa i compensi per una serie di letture euclidee;

Tartaglia assurge qui, per noi, a simbolo del sapere libero, autonomo e indipendente dalle Accademie.

- 4) **Tito Speri**: siamo lungo i bastioni in Torrelunga, e il giovane repubblicano, imbevuto di ideali romantici e sempre pronto al sacrificio personale estremo, rivolgendosi alla moglie in una specie di delirio lucido, tentenna di fronte alla morte di un uomo che lui chiama semplicemente Giuàn, un maestro bergamasco che si unisce a i bresciani durante le Dieci Giornate.

- 5) Infine, a chiudere il filone – non poteva essere altrimenti – **Giuseppe Zanardelli**, il politico bresciano più importante di sempre e uno dei più significativi di quell'Italia unita, repubblicana, indipendente per cui lottarono coloro che persero la vita durante le sommosse antiaustriache. Zanardelli è l'uomo del Codice penale in vigore fino al Fascismo, di luminosa lungimiranza per quel che riguarda il senso del diritto, della giustizia, della democrazia, della detenzione carceraria intesa non come momento punitivo ma rieducativo; è l'uomo che pose per primo la questione meridionale, che credeva nella laicità e in tutti i principi democratici che costituiscono il canone dello Stato di Diritto. Il dialogo, non casualmente, finisce – e di questi tempi ci piace così – , con la celebrazione della Cultura come unica vera forza motrice verso quel progresso morale che il bresciano si augurava.

Luoghi in cui si svolgeranno i monologhi – dialoghi:

Chiesa di San Desiderio

Palazzo Gambara

Cortile della Fondazione Casa di Industria

Cortile di Casa Rizzotti Scalvini

Giardino Palazzo Martinengo Cesaresco

EVOLUTION city show

Brixiae editio

05 - STORIA DI ILLUSTRI SCONOSCIUTI: MONDO NUOVO SENZA PAURA

Ideazione e regia: **Fausto Cabra** in collaborazione con **Silvia Quarantini**

Autore: **Marco Archetti** in collaborazione con **Silvia Quarantini**

Attori: **Valentina Bartolo e Francesco Sferrazza Papa**

Brescia ottobre 2065, il centro storico, dopo il terremoto, è ormai un cumulo di macerie, il tempo è sospeso. I tecnici fanno i rilievi per capire quanto sia ancora pericolosa la situazione, arriverà mai la pace? Questo è il filone più tragico, quello in cui raccontiamo la dismisura tra gli Eventi storici e la piccolezza dell'individuo, l'arrabattarsi di quelle piccole formiche che già celebrava Bianciardi ne La vita agra, le quali portano su di sé – loro sì – il peso del mondo, spesso in una dimensione di epica involontaria. I sopravvissuti testimoniano così il loro coraggio e la forza istintiva di aggrapparsi alla vita, uomini e donne non conosciuti e non riconosciuti dalla storia ufficiale, che, spesso inconsapevolmente, hanno agito nella storia stessa. Un percorso che parte dal futuro e a ritroso si addentra nel passato, attraversa il 900 per arrivare a perdersi nelle figure leggendarie dei fondatori della nostra città. lo spettatore viene accompagnato in un percorso che si snoda tra chiese sconse, palazzi solitamente inaccessibili e cortili privati, anche questi luoghi sono testimoni della nostra storia.

- 1) **1974**: Piazza Loggia, **Redento Peroni**. Lui sopravvive. Lui si decide a raccontare ai nipoti, ricapitolando una pagina assai travagliata della vita civile bresciana. Ma è una nota di speranza: quella che attraverso le parole, il racconto, il passaggio di testimone, la Storia non appassisca e non trascolori in lettera morta, ma sia esperienza sempre viva, filo che unisce generazioni ed epoche.
- 2) Auschwitz **1945**, la tragedia immane del Novecento. **Alberto Dalla Volta**, bresciano, raccontato da Primo Levi in Se questo è un uomo, ricordato come uomo pieno di coraggio, che non piegò allo squallore disperato dell'universo concentrazionario. Lo raccontiamo mentre i tedeschi sgomberano il campo, alla vigilia della triste marcia di annientamento, quasi nel momento in cui sente che sta perdendo consistenza, diventando sommerso, a dispetto di Levi, salvato grazie al morbo della scarlattina.
- 3) **Diamante da Liegi**, nel **400**, vuole partecipare al Palio delle prostitute, che si tiene il giorno dell'Assunta. Un suo cliente abituale, innamorato di lei, ha trovato il modo di farla esonerare dall'obbligo di partecipare alla gara, ma lei s'impunta. Tra i due ha luogo una discussione sulla libertà.

- 4) Quindi, **400 D.C.**, **Gaudenzio**: nella storia della Patristica grazie al lavoro di Benevolo, un magistrato bresciano – nel testo, suo interlocutore appena congedatosi – che si prende la briga di riunirli in un'unica raccolta. Tra le ragioni per cui Gaudenzio è importante, è che fu creatore di una Chiesa, a Brescia, dedicata al culto dei martiri, culto che va letto alla luce della necessità di combattere le numerose eresie che andavano diffondendosi. Ci racconta di una città in affanno, oppressa dalla povertà e dalla scorribande.

- 5) Come ultima tappa, un monologo a mezza strada tra invenzione e storia, sulla fondazione della città. **Troe, 1170 aC** , il fondatore, è morto. Lo annuncia la sua compagna, colei che da sempre gli è stata vista accanto. Sarà lei a costruire il mito di Troe, a decidere quale parte della verità dovrà essere ricordata e raccontata e quale invece dovrà essere consegnata all'oblio. L'illustre sconosciuto è certo il mitico fondatore, ma illustre sconosciuta (e disconosciuta) è anche e soprattutto Ila, simbolo di tutte le donne e gli uomini che hanno dato un contributo silenzioso alla Storia dei vincitori, scomparendo poi dalla memoria collettiva senza lasciare traccia.

Luoghi in cui si svolgeranno i monologhi – dialoghi:

Chiesa di San Cristo

Cortile della Fondazione Casa di Industria

Cortile di Casa Rizzotti Scalvini

Ex Chiesa di San Zanino

Sottotetto di Palazzo della Loggia